

Gennaio 2017

Le frasi negative e interrogative

● Nella comunicazione quotidiana i bambini, sia quelli italofofoni, sia quelli che non lo sono, usano spesso frasi negative e interrogative. Compito del docente è far riflettere, prima attraverso giochi e attività orali, poi attraverso la lettura e la produzione scritta, sulle regole che sottendono la tipologia di tali frasi.

Nelle frasi negative semplici l'avverbio *non*, messo davanti al verbo, inverte il valore di verità di una frase dichiarativa. Presentiamo quindi, vicine, la frase dichiarativa e la frase che la nega (*lo mangio/lo non mangio*). Le frasi interrogative sono caratterizzate solo dal punto interrogativo posto al finale (e non, come per esempio in spagnolo, anche da quello capovolto posto all'inizio) a indicare l'intonazione da dare alla voce. Lavoriamo quindi anche sull'intonazione.

● **Come intervenire.** È necessario che le frasi non vengano presentate isolatamente, ma in un contesto che permetta agli alunni di comprenderne a pieno la funzione comunicativa.

Per quanto riguarda le frasi negative semplici iniziamo con il gioco *Che cosa non fa il mimo?* dove, in presenza di un bambino che mima la corsa, gli altri alunni devono dire quel che non fa: *Pietro non sta fermo, Pietro non cammina*. Presentiamo poi attività simili a quelle della [scheda 15](#) e, su www.lavitascolastica.it > **Didattica**, della [scheda 16](#). Per quanto riguarda le frasi interrogative precedute da *chi?*, *che cosa?*, *quando?*, *dove?* ricorriamo alla produzione di brevi dialoghi, prima orali e poi scritti. Come esempi si vedano, su www.lavitascolastica.it > **Didattica**, le [schede 17 e 18](#).

Daniela Masucci